

La mediaconciliazione in cerca di più autonomia

Mentre l'Europa batte la strada della mediaconciliazione, l'Italia sta per chiudere il Tavolo tecnico sulle procedure stragiudiziali all'ufficio di gabinetto del Ministero della giustizia. Eppure ci sarebbe il modo di uscire da questo stallo alla messicana che vede l'avvocatura da una parte, via Arenula dall'altra e i cittadini nel mezzo: basterebbe puntare su una mediaconciliazione più qualificata in tema di autonomia dei privati. Queste ed altre osservazioni sono emerse nel corso del webinar organizzato nelle scorse settimane dal Dipartimento ADR della Fondazione Aiga «Tommaso Bucciarelli» dal titolo: «Stallo del sistema giustizia: ripartire dalla mediazione».

Introdotta dalla presidente della Fondazione, avvocatessa Giovanna Suriano e moderata dalla collega Nancy Stilo, coordinatore Dipartimento ADR della Bucciarelli, il webinar ha visto la partecipazione di numerosi ospiti. In particolare, l'attenzione dei partecipanti si è concentrata sul progetto Giustizia semplice, da tempo in fase di sperimentazione a Firenze e coordinato da Paola Lucarelli, docente di diritto commerciale presso l'Università fiorentina e coordinatrice del tavolo tecnico sulle procedure stragiudiziali del Ministero della Giustizia. Restano le osservazioni della coordinatrice del webinar Stilo, per la quale la mediaconciliazione ha ricevuto dal lockdown una spinta per risalire all'attenzione degli italiani e della nostra giustizia perché è un nuovo modo: «Di fare e ottenere giustizia affidandola alla responsabilità e alla volontà negoziale delle parti, aiutate da un mediatore professionista che le guida verso un uso consapevole dell'autonomia privata nella gestione del conflitto». E a spingere sulla mediaconciliazione sono anche organismi quali la Banca mondiale e l'Osservatorio sui conti pubblici italiani, per i quali il progetto Giustizia Semplice è da ritenersi «risolutivo» del problema dei tempi lunghi della giustizia.

Per la presidente Suriano, questo webinar della Fondazione Bucciarelli: «Ha acceso i riflettori su di un tema, la mediazione, che può offrire reali, concreti e attuali spunti di competenza qualificata per l'esercizio professionale, e per rilanciare la professione nel dopo Covid con opportunità ulteriori». Un augurio che vale anche per via Arenula.

Antonino D'Anna

—@Riproduzione riservata— ■

